

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni accostato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, sommerso e trimestre in proporzione; per gli Stati esistono aggiungersi le spese portate. Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20. L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 19 maggio.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 15 contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro;

2. Legge 14 maggio, con cui si approva il trattato di commercio colla Francia;

3. Il testo del trattato stesso;

4. R. decreto, 9 marzo, che autorizza la inversione di metà del capitale del Monte sfrumentario di San Basile per la fondazione di una cassa di prestanze agrarie, la quale è eretta in corpo morale;

5. R. decreto, 19 marzo, che costituisce in Ente morale l'ospedale fondato in Nuoro, sotto la denominazione di S. Francesco;

6. R. decreto, 30 aprile, che riunisce in Consorzio alcuni comuni per la riscossione delle imposte dirette;

7. R. decreto, 2 aprile, che stabilisce il ruolo organico del personale nell'istituto tecnico di Melfi;

8. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dei notai.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 17 maggio.

La questione del giorno è l'affare d'Egitto: tutti riconoscono la gravità della situazione e se ne preoccupano: è questo un momento, presso a poco, simile a quello dei fatti di Tunisi. Dio non voglia che abbia ad assomigliargli anche nella realtà e che la dimostrazione navale anglo-francese debba cangiarsi in stabile occupazione, fatta, si intende, all'infuori d'ogni ingerenza dell'Italia. Certo le dichiarazioni del Ministero francese sono state assai esplicite ed hanno l'aria di voler dir molto: speriamo che le apparenze ci ingannino. Così questo frasario di apparenze, di speranze, e simili è l'unico che sia rimasto al giornalismo sotto il Ministero Depretis: dei fatti più gravi, degli avvenimenti, coi quali si collegano più strettamente gli interessi vitali della Nazione, la stampa e il paese debbono rassegnarsi ad avere qualche notizia a cose compiute o ad almanaccarle dalle dichiarazioni dei gabinetti esteri, tutt'altro che disinteressate e sincere, e dal linguaggio, non sempre chiaro, dei periodici forstieri. Anche questa volta il Ministero s'è chiuso nel più profondo silenzio, e mentre gli altri Parlamenti

discutono ampiamente e senza reticenze la situazione, il Mancini si rifiuta di rispondere alle domande del Minghetti e del Sant'Onofrio: egli ha appena appena accennato, che mantiene una vigile tutela per nostri connazionali.

La grazia di questa promessa: la quale va pure accettata col beneficio dell'inventario, come ce lo consiglia il recente episodio di Montevideo. A proposito di quell'interrogazione, vi noto un particolare, che il telegrafo non vi ha certo comunicato: sapete chi assisteva, quel giorno, alla seduta delle tribune della Camera? La famiglia del Sant'Onofrio! E il corpo diplomatico? E le ambasciate turca, inglese, francese? Pure si sapeva, che la questione sarebbe stata sollevata in quel giorno. Mah! Tanto ci considerano oramai, che ci lasciano gridare senza neppure darci il gusto di venirci a sentire! Questa è franchezza!

La Camera continua ancora la discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito: ma non è improbabile che sorga tra breve qualche altra interrogazione sulla politica estera, specie se si conferma che la squadra si stia riunendo innanzi a Messina: misura che suscita un certo allarme, soprattutto perché l'onorevole Acton è oramai esautorato non solo a destra ma anche a sinistra.

**
Ieri, da persone anche autorevoli, si andava sussurrando che il Depretis non abbia intenzione di fare le elezioni generali, ma di rimandarle ad un altro anno. La notizia, ripetuta con molta serietà, può essere vera: ma io mi credo in dovere di mettervi in guardia e di farvi riflettere, che potrebbe anche essere una manovra del Depretis. Il furbo vecchio sa e vede che parecchie nuvole gli si vanno addensando sul capo e che non solo la destra ma anche la sinistra, dissidenti di sinistra, si apprezzano con straordinaria alacrità a muovergli battaglia: niente di più facile che egli, facendo spargere quella voce, miri a rallentare i preparativi dei suoi nemici che vorrebbe, un bel giorno, sorprendere all'improvviso.

**
Forse con questa tattica potrebbe collegarsi un atto di lui, che ora è confermato: come pienamente vero: l'offerta cioè del Sindacato di Roma a Benedetto Cairoli. Con questa nomina, che il Cairoli ha sdegnosamente

smissione elettrica è tale da non poter essere superata che da forze elettromotorie elevatissime. Inoltre Morgan fino dal 1785 aveva osservato che la camera torricelliana ad un buon barometro non si lascia attraversare dalle scintille.

E poiché ho nominata quest'opera permettete che apra una parentesi e vi dica essere un lavoro pregiatissimo, degno di essere letto e studiato da tutti quelli che han posto amore alle fisiche discipline. Il mondo scientifico gli ha fatto accoglienza festevole, perché all'importanza dell'argomento, alla svariata serie dei fenomeni in esso raccolti, accoppia una chiarezza di esposizione che la rende accessibile anche ai semplici iniziati. La Biblioteca Comunale di Udine ha fatto molto bene a procacciarselo.

Torniamo alla nostra ipotesi. Mascart e Joubert nel loro trattato sull'Elettricità e sul Magnetismo, testé venuto in luce, analizzando l'influenza del sole e della luna sulla terra, si esprimono così:

« L'influenza di questi astri non sembra potersi mettere in dubbio; tuttavia tutto concorre a farci credere che essi non agiscono direttamente come corpi magnetici. »

« In fatti un astro, qualunque sia la

e nobilmente rifiutato, il ministro dell'interno avrebbe preso con una fava due piccioni. Avrebbe legato le mani, per le prossime elezioni politiche, ad un uomo, che se vuol, e lo vorrà forse, potrà fargli molto danno, e si avrebbe mantenuto amico il conte Pianciani, il quale avrebbe ripreso l'ufficio, che tenne già, lo ricordate! nel maggio 1880, di direttore generale del movimento elettorale.

**
Col rifiuto di Carroli, la crisi municipale è allo *status quo*. Ieri si disse da qualche giornale, che la dimissione del Pianciani era stata accettata e che il Torlonia aveva presa la firma. Così in Campidoglio, ma il Torlonia non sapeva niente: tanto lui che gli altri assessori sono andati anche oggi all'adunanza ordinaria di Giunta, presieduta dal Pianciani, ma non credo che saranno disposti a tornarvi ancora un'altra volta. E i consiglieri che faranno? Lunedì sera non vollero andare e la seduta non si poté tenere: ma venerdì sera potranno rimanere a casa? Giacchè la proposta essendo divenuta di seconda convocazione, il Consiglio potrà deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti. Io credo che prima di venerdì sera la questione sarà risolta: anzi, che qualche provvedimento sarà preso nella relazione che i ministri faranno domattina al Re: ma se neppure questa volta si farà niente, converrà dire, perdonatemi, che al Depretis, oramai, la gatta gli è salita dalle gambe sino al cervello. E si può credere che una condotta simile sia seguita da uomini che hanno il cervello a posto? Io capirei anche che sciogliessero il Consiglio: che facessero, come si sussurrò qualche giorno addietro, una prefettura del Tevere: ma non posso assolutamente intendere come possa andarsi innanzi in questa situazione.

**
Alla 3^a sezione del Tribunale Correzzionale s'è dibattuta, oggi, la causa tra il ministro Baccelli e il professor Sbarbaro. Conoscete il fatto che dette origine al processo. Oggi si è fatto l'interrogatorio dell'accusato, difeso dall'avv. Lopez, e l'audizione di parecchi testimoni; la causa è stata poi rinviata a sabato, dovendo attendersi alcuni testimoni, assenti da Roma, e richiesti dalla difesa. L'accusa dello Sbarbaro si poggia sopra due dichiarazioni; quella del Baccelli e quella dello Struver: veramente la difesa

distribuzione del magnetismo alla sua superficie, equivale, per punti molto lontani, come sarebbero quelli della superficie terrestre, ad una calamita infinitamente piccola, o ad una sfera calamitata uniformemente e molto probabilmente priva di poli. »

« Per arrivare a delle variazioni di 10° come quelle che frequentemente si osservano, sarebbe necessario che la magnetizzazione del sole fosse 12 mila volte più

energicamente grande di quella della terra; ora l'acciaio il più energicamente calamitato

non ha un'intensità 10 mila volte più

grande di quella della terra. »

L'Elettricità, periodico fisico-elettricale, che ha una paura indiavolata che i fisici diventino tanti materialisti, e che perciò ha messo la lancia in resta e si è proclamata il campione di questa teoria, ribatte codeste obiezioni con un suo pre-diletto argomento. Perchè, essa dice, l'autore di tutte le cose non avrebbe potuto ordire la sua macchina celeste in guisa da superare tutti questi ostacoli?

Oh sicuro, rispondiamo noi, che lo avrebbe potuto chi non lo sa? Se non basta questo, avrebbe potuto fare anche

altre altre bellissime e meravigliose cose!

Solamente quando per spiegare dei fenomeni o per sostenere una ipotesi si ha bisogno di uscire dal mondo sensibile e di invocare l'intervento dell'onnipotenza, non si è più fisici, si è una persona più, un buon credente, un quel che volete, ma un fisico no! Quando si hanno per capo di simili malinconie, val meglio addirittura ammettere che il modo sia stato creato tale quale lo vediamo, e senza tanto lambiccarsi il cervello accettare i fatti compiuti, e dormire fra due guanciali, aspettando il giorno del giudizio.

Certo è che la pretesa analogia fra una macchina elettrico-dinamica e la coppia elettricità-energia sembra che non esista. Il sole, che dovrebbe far l'ufficio di induttore, dovrebbe avere un campo magnetico esteso almeno 108 volte il suo diametro, 37 milioni di leghe, ossia quant'è la sua distanza dalla terra. Questa a sua volta, anche volendo concedere che il magnetismo che le è proprio dipenda dalle correnti solari agenti su di essa come gli induttori sui nuclei delle elettrico-magnete, non sembra potersi considerare come un induttore, specialmente perchè la sua velocità è minima rispetto a quella degli induttori delle macchine ordinarie, i quali fanno persino 1200 rivoluzioni per minuto e

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francioni in Piazza Garibaldi.

que, sa quanto e meglio di me, altro dei difensori, se ci fosse briciole d'esagerazione nel giudizio portato da questo giornale, che cioè tal processo « era tutti in tero un'enorme sassata contro il buon senso, la logica e l'onorezza di persone, le quali non pretenderanno forse a nient'altro, ma pretendon certamente all'intangibilità dell'onore proprio e della propria reputazione: *honestus rumor et terum patrimonium est.* »

A nessuno, quindi, meglio ch'a Lei poss'io senza taccia rivolgermi per trattarne e ricavarne le considerazioni d'interesse generale da intitolarsi: *il processo d'un processo*, mettendo, in pari tempo, al nudo qualcuna delle magagne, ch'af-figgono già troppo la rinnovata società italiana: il tutto giusta le promesse a questo giornale conseguate.

Ed Ella mi perdonerà certamente, signor cavaliere meritissimo, s'è osé, cotanto, e La mi sarà larga d'attenzione, dicendo io di cosa che supremamente interessa, non soltanto i numerosi sospettati del processo delle sassate di Palmanova, né soltanto Palmanova stessa, né tampoco la sola nostra provincia, ma tutt'intero il nostro giovine regno, che s'onora di novar. Lei fra' suoi magistrati e si degna di novar me fra' cittadini suoi.

Disfatti, che mai ci resta egli di sicuro se l'uffizio anco giudiziale servir facciasi a scopi personali privati, e come mai dormiranno i probi cittadini sonni tranquilli, vedendo che la fede pubblica divien ad ipocrita, cui secondano altri d'animi pusilli e di consiglio malcerti?

Io credevo che della sola Sardegna si potessero dire le cose ch'ella sa, che sa ogni curiale italiano, grazie, in gran parte, al coraggioso D.r Canetto ed alla sua « vedetta forense », ma pur troppo mi vo persuadendo che il male sia più generale.

La m'obbligherà, probabilmente, ch'ha postutto l'istruttoria del processo delle sassate di Palmanova restrinse ed escluse molti sospetti e che nel dibattimento quanto di falso e stolto vi s'insinuò fu messo alla luce del giorno e indi, come larva, dalla luce stessa fuggito; ma io mi permetto di rispondere, anzi tutto, che se stavolta e qui, l'opera iniqua trovò trovi nei giudici del Tribunale galantumin, che la rigettarono con disdegno e disprezzo, altrove e in altre circostanze, opera simile potrebbe forse menarsi buona ed esser anco plasmata meglio, si da indurre in inganno.

D'altronde, signor cavaliere illustrissimo, quante cose non si son nel dibattimento tacite! E si son tacite per due motivi: primo, per lo spirito quanto retto altrettanto conciliativo de' giudici; secondo, per l'abnegazione rara, e vo sperare riconosciuta e lodata, de' difensori.

Disse bene, in una delle *conversazioni scientifiche* (III, p. 101) il Michele Lessona, che « non v'è purezza d'intenzioni e nobiltà di scopo che in Italia salvi chi fa qualche cosa dalla maledicenza codarda di chi non fa nulla. »

Da che dipenda codesto, noi voglio indagare e non conferisce all'intento mio d'indagarlo: gli è fatto, pur troppo, e basti. E gli è pur fatto che, in Italia, non

girano sempre vicinissimi all'induttore.

A me sembrerebbe piuttosto, e badate che getto là una parola alla buona, alla quale non dò verun peso, che se v'ha nel firmamento questa pretesa macchina elettrico-dinamica, essa possa essere costituita dall'intero sistema solare. I pianeti e gli asteroidi giranti nelle loro orbite costituirebbero per così dire i roccetti dell'indotto che gira intorno all'induttore, il Sole. La loro posizione rispetto a questo astro, determinata dalle leggi della gravitazione universale, parrebbe renderli eguali fra loro rispetto alla potenza magnetica, come la luce di quattro candele a due metri di distanza è uguale a quella di una candela sola ad un metro.

Dopo tutto, ripeto, nell'ipotesi che abbiamo commentato, qualche cosa di vero ci deve essere, e, prima di respingerla in modo assoluto, dobbiamo sempre ricordarci che in fisica ciò che oggi sembra assurdo, domani, leggermente modificato, può diventare un'incontestabile verità.

A. Zambelli.

potendo o non volendo altri cimentarsi direttamente con cui fa qualche cosa e volendo, insieme, a cui qualche cosa fa dar botte, ne segue che lasciata la via maestra dell'emulazione degna, della critica giusta e della polemica nobile, la qual via conducebbe, appunto, di fronte a cui fa ed a cimentarsi con esso lui, si si gitti nell'ascoso sentiero della maledicenza e della calunnia, il qual sentiero riesce di foui fa dietro, le spalle e porta precisamente al posto, che si possa, senza tema di riceverne, darne.

... bruciante

Vil di rettili resta oggi nemico! clamerei quasi col Saluzzese, che pure se n'intendeva un tantino, se non sapesse che la parola rettili va trovando al di d'oggi sempre maggiore accezione speciale a dinotar gli spioni matricolati o, come li chiameranno presso di noi, confidanti di polizia.

La polizia! — nessuno ignora ch'essa sia necessità dolorosa di tutti gli stati, al mantenimento dell'ordine ed alla scoperta de' delitti. Ma perché, sig. cavaliere degnissimo, sta essa, presso di noi e altrove e dovunque, in opinione o di sciocca o di birbacciona, mai d'avveduta ed onesta in un tempo?

Fu sempre riputato vergognoso d'appartenervi: più ancora, di solo bazzicar con persone che v'appartengano. Giacchè ho citato un poeta, ne cito un'altro, il quale con la polizia si trovò pure alle prese, ed ecco in qual maniera il Béranger la concepisce:

... un monstre à l'oeil perfide,
Qui de Venise ensanglante les lois,
Il tenu la main au salaire homicide,
Souffre la peur dans l'oreille des rois,
Il vent tout voir, tout entendre, tout lire,
Cherche le mal et l'invente toujours.

Francamente, per la polizia italiana, in generale, io non dissento troppo dall'insigne satirico francese. E mi scoraggia d'udir sulle labbra di coloro, che vi tengono direzione, ed al caso comandano e sono responsabili, certi propositi, che manifestano forse abilità, ma non, certo, rettitudine; mi scoraggia di veder codesti messeri non isdegnare ignobili, turpi artifizi, sostituire all'abolita tortura fisica torture morali raffinate, per ottener... che mai? — oh non certo, o non tanto, la scoperta de' rei, ma il beneficio proprio, ma il posto o la croce. Anche qui c'è qualche cosa che si vede e qualche cosa che non si vede, e questo qualche cosa che non si vede potrebbe essere innocenti, su rapporti falsi o fallaci, testimonianze false o reticenti, confessioni estorte o carpite, ingiustamente punite. Mi consola però, in pari tempo, che le leggi correggano, o meglio tendano a correggere, gli eccessi polizieschi, opportunamente chiamando a sindacarsi l'integrità e l'imparzialità del magistrato.

Ma se codesia integrità venisse, per qualunque ragione, a mancare; se, in luogo dell'imparzialità, si trovasse preso del magistrato, pregiudizio o sete di vendetta; se il magistrato al poliziotto si unisse, diventasse anzi poliziotto egli stesso, per inventare il male e dirlo commesso da coloro ch'ei reputa propri nemici, e, a differenza del poliziotto ignorante, vester sapesse la propria turpitudine delle nobil forme di giustizia, o La mi dica, sig. cavaliere degnissimo, La mi dica Lei, dove standrebbe a finire e che diventerebbe, in tali circostanze, con uomini tali, la giustizia stessa, cui tenta d'ottenere il tempo nostro, e va dandando ottenendo, con tanti sforzi, con tante battaglie, con tanti sacrifici? Perocchè, com'osserva il Thiers (Rév. II, n. 5), *Dieu n'a donné la justice aux hommes, qu'au prix des combats.*

Quanti pericoli adunque non corre questa benedetta giustizia (parlo, che si sa, della penale): perfida d'interessati, stoltezza o perfidia di polizia propriamente detta, fuorviamento di propri sacerdoti minori.

Metta, sig. cavaliere degnissimo, una mano di pretiosi scimuniti, cui non paga vero, dopo d'aver comprato coi artifizi d'ogni genere una certa campanilesca influenza, di non poter più malmenare a grado proprio le cose, e che non potendo combattere a viso aperto altri che fanno qualcosa per bene, tentino di scavar loro di dietro, e al bujo, la fossa; metta una polizia, di quelle cui s'attagliano i versi dianzi citati del Béranger, o che, pusillanime, non adempia il dover proprio per tema di negare mense d'uomini negri e soccorri, quindi gli scimuniti pretiosi sudetti; metta in fine, una magistratura locale gentilmente prestante o faciente servir l'ufficio a subdoli e reconditi fini, e poi veda quali democrazie intrighi possan mai con siffatta roba formarsi.

Questo, sig. cavaliere, colandissimo, in via generale, e protesto ch'ove tali cose siano in Italia possibili, gli è dovere di dirlo e chiarirlo, altrichè se gli esistenti sistemi non bastino a corregger gli uomini, si provveda sollecitamente a stabilire di migliori, che bastino.

Premesso codesti coni, passeremo, sig. cavaliere, alla discussione breve del fatto e del processo delle sassate di Palmanova,

tempre da un punto di vista superiore o generale, chè parleremo persino (guardi un po') di mandato imperativo politico ed amministrativo.

Intanto me le protesto

Palmanova, li 17 maggio 1882.

dovotissimo

D.^r Pietro Lorenzetti.

ITALIA

Roma. 18. La commissione per la proroga da trattati con la Svizzera e le altre nazioni si radunò ieri sera coll'intervento de' ministri Depretis, Berti, Mancini e Maglioni. I commissari si mostraron contrari alla proroga che i ministri ritengono indispegnabile.

Si smentisce la notizia della nomina di trenta senatori, annunziata per il giorno dello Statuto.

Stamani il Re firma il decreto reale col quale le dimissioni di Pianciani sono accettate. Il *Popolo Romano* censura aspramente il governo per non aver conservato il Pianciani al suo posto.

Schio. 18. Malgrado l'opposizione delle autorità locali, che avrebbero desiderato non fosse fatta questa sera, ebbe qui luogo una imponente dimostrazione di cittadini ed operai davanti al domicilio del senatore Rossi, giunto ier sera a Roma.

Scopo della dimostrazione era di testimoniargli pubblicamente la riconoscenza del paese per la strenua difesa da lui fatta in Senato del lavoro nazionale.

Si è gridato « viva Rossi, viva il lavoro nazionale », e quindi una commissione si portava dal senatore Rossi per ringraziarlo a nome della cittadinanza. Manifestatosi così la volontà popolare, i cittadini ed operai si sciolsero coi ordini e senza che si avesse a lamentare alcun inconveniente.

Presero parte alla dimostrazione la Banda cittadina e quelle degli artieri di Schio e Piovene.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 18: Si ha notizia di un gravissimo fatto occorso a Riols nel dipartimento dell'Hérault. Un operaio italiano, certo Corazza, venuto a diverbio con parecchi operai francesi, estratto il revolver, ne esplose quattro colpi, uccidendo un operaio francese, certo Charpy. Accorsa la polizia, il Corazza fu arrestato. Ciò non valse a calmare l'agitazione degli operai francesi, i quali percorsero le strade cantando la *Marsigliese* e gridando vendetta. Si temono nuovi eccessi.

Un impiegato addetto all'ufficio centrale delle poste in piazza del Carrousel, dove fu commessa testé la sottrazione di 90 lettere assicurate, vedendosi sorvegliato dalla polizia, fuggì nel Jura. Ma egli era pedinato da agenti travestiti; fu arrestato e ricoddotto a Parigi. Credesi ch'egli sia autore o complice principale del furto.

Il colonnello russo Lavrov, nobile e corrispondente della *Narodnaja Volja*, e sposato da Parigi appena giunto al potere il signor Freycinet, è tornato a Parigi col permesso del governo. Questo fatto è assai commentato.

Inghilterra. Il corrispondente da Londra della viennese *Politische Correspondenz* riferisce un colloquio da lui avuto col ex-ministro inglese Forster subito dopo l'assassinio di lord Cavendish.

Forster dichiarò che gli sono ben noti gli assassini. Quand'egli era ministro per l'Irlanda lo hanno per molto tempo spiato ad ogni passo, ma non poterono aggredirlo, perché tutelato continuamente dalla polizia. Lord Cavendish invece, per sua sventura, non volle, quale rappresentante d'una politica di conciliazione, la tutela della polizia ed al suo arrivo a Dublino imparò ordini in questo senso.

La triste conseguenza di tale disposizione fu poche ore dopo l'orribile occidio di lord Cavendish e di Thomas Burke. Gli assassini, ch'è certo appartenendo alla lega feniana, probabilmente si trovano a quest'ora in tracollo per l'America. È probabile che l'assassino abbia avuto per scopo di costringere Parnell a procedere ulteriormente secondo le idee ed aspirazioni dei feniani.

America. Un dispaccio da Filadelfia 17, reca: Certo Jarret tentò di suicidarsi alla stazione. Interrogato snt motivo del passo disperato, disse che prima di decidervisi aveva intenzione di recarsi in Francia per assassinare il presidente della Repubblica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

19 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 42) contiene:

1. Avviso di secondo esperimento d'asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel 12 corrente presso questa Prefettura, per la vendita di 1603 piante d'abete martellate nel Bosco Slenze, di 4131 piante abete e di 281 piante larice martellate nel Bosco lozzett di proprietà del Comune di Pontebba, si rende noto che nel 2 p. v. giugno alle ore 11 ant. si terrà presso questa Prefettura stessa un secondo esperimento. Il dato sul quale sarà aperta l'asta è di lire 92262 69.

2. Estratto di band. Il 19 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine, sulle istanze del dott. Domenico Ermacora, Sindaco dell'unione dei creditori del fallito Giacomo Di Leuna negoziante di Udine, si procederà alla vendita di immobili posti in Distretto di Civilis nella mappa stabile del Comune censario di Villanova del JUDI con Medioz, ora di ragione della massa dei creditori, al miglior offerto. Dato d'incanto lire 14.000 95.

Da 3 a 17. Avvisi d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che il 5 giugno p. v. nella Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Castions di Strada e Portopetto, appartenenti a Dritte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

(continua).

Personale giudiziario. Con decreto 14 corrente il signor Cipriotto Pollicino, pretore del mandamento di Pieve del Cairo, fu tramutato al mandamento di Sacile.

Corte d'Assise. La causa per mancato assassinio oggi aperta avanti questa Corte d'Assise in confronto di Crovato Agostino, difeso dall'avv. G. A. Ronchi, è stata rinviata ad altra sessione, per la mancanza di alcuni testimoni a difesa.

Una speranza svanita? Il *Progresso* di Treviso riceve, da fonte autorevolissima, il seguente telegramma da Roma:

« Ministro continua a sostenere la sua proposta circa alle sedi delle 4 nuove divisioni militari. Per quanto riguarda Treviso pubblicate pure che è quasi sicura la sua scelta, essendo ritenute Venezia impossibile, ed Udine inopportuna allo scopo ».

A completare tale notizia togliamo poi quanto segue dal numero del giornale medesimo giuntoci questa sera:

« Dopo il telegramma di ieri ci giunse una privata corrispondenza colla scorta della quale possiamo offrire ai nostri lettori alcuni nuovi dettagli e qualche schiarimento.

L'alt' ieri dunque fu approvata la legge sulla nuova circoscrizione militare e quindi l'aumento delle divisioni. Ma la legge non approvò la tabella lasciandone la pubblicazione al Ministero con decreto reale.

Ora è bene sapere che nel progetto presentato dal Ministero viene assegnata a Treviso la 22 divisione.

La Commissione parlamentare non fissò la tabella e dichiarò di rimetterse al Ministro, il quale ragionevolmente non potrà se non che sottoscrivere alla firma reale la tabella da esso proposta. E che ciò sia per avvenire abbiamo fondamento a credere. »

Furti campestri. In una recente circolare del nostro Procuratore del Re ai pretori, ricorda loro che i sindaci non possono infliggere pene per furti campestri, di cui che devono denunciarli alla Pretura.

È a notarsi che mentre le piccole molte che infliggevano i sindaci erano devote ai guardiani e servivano, in aggiunta al piccolo salario, a rendere più attiva e più efficace la loro sorveglianza, le molte infinite dai pretori vanno ad ingrossare il fondo di punitiva giustizia.

Nel proce- so poi che si fa alla Pretura contro i danneggiatori, è necessario l'intervento delle guardie campestri, che perdonano così ogni volta una giornata di servizio. E in tal modo l'ultima risultanza è sempre a danno delle campagne.

Utile avvertimento. I giornali sconsigliano gli operai italiani dall'andare a cercar lavoro nella costruzione della strada ferrata Volo-Larissa. Quel che vi sono addati, non vi hanno trovato impiego e sono stati costretti o ad accettare vilissimo prezzo o morire di fame. Infatti il consolato italiano di Volo continuamente assediato da domande di soccorso d'italiani privi di mezzi per rimpatriare, non può soddisfarli, non avendo dal governo alcun fondo a disposizione.

Dalla Carnia ci scrivono:

Il Comune di Arta possiede quattro mulighe oltre la frontiera di Carnia, delle quali è condutore il sottoscritto. Allato a queste c'è un'altra del Comune di Moggio. Grazie all'indolenza de' rispettivi esattori, nell'estate 1880 le autorità austriache sequestrarono al malgheste di Arta parecchi animali, onde coprirsi delle pre-diali dovute di entrambi i Comuni e non pagate. Il povero malgheste dovette quindi sottostare a danni e fastidi non pochi; e se voleva riavere i suoi animali, gli fu forza sostituirsi agli esattori sul-lodati, trovar i danari e pagare le imposte per essi.

Con Arta, tardi se vuolsi, ma bene o male impattò la partita.

Con Moggio, l'è un'altra storia. Quel Municipio il 30 novembre 1880 gli rilasciò un mandato per L. 386.14 pari a fiorini 163.62; ma quell'altro fiorinetto in più, giusta la quittanza austriaca, nonché che nel 2 p. v. giugno alle ore 11 ant. si terrà presso questa Prefettura stessa un secondo esperimento. Il dato sul quale sarà aperta l'asta è di lire 92262 69.

Il signor Osvaldo Cozzi di Piano, come suo cessionario del mandato, si presentò dall'esattore di Moggio per esigere l'importo, e gli fu risposto con un rifiuto. Espose il fatto alla regia Prefettura invocando un provvedimento, e gli fu risposto.... Avvertasi, la sua domanda fu prodotta il 28 agosto 1881; la risposta gli è pervenuta l'altro ieri, — dopo nove mesi di gestazione!

Dunque gli fu risposto — « che col 31 marzo 1881 era chiuso l'esercizio 1880, e che perciò l'Esattore dopo quel giorno non poteva essere ritenuto obbligato a prestarsi a tale pagamento né all'originario creditore né al cessionario, e senza la rinnovazione del mandato sul nuovo esercizio alla voce *vertenze passive*, oppure senza analoga proroga ed analoghe modificazioni da parte della Giunta municipale. Non è adunque il caso ecc. »

Queste cose, mi sembra che invece di dirle al sig. Cozzi, quadrava meglio fosse state scritte (e magari di buon inchiostro) alla Giunta di Moggio.

Però il sottoscritto, non sapendo più a qual santo votarsi, giovanosì della cortesia di codesta sig. Direttore, preghebbe un qualche lettore di questo Periodico a volere tracciargli la via che gli resta da tenere oggi giorno, in presenza della risposta prefettizia, e delle *proroghe e delle vertenze passive* ecc.

Giovanni Maria Peressoni.

Arruolamenti volontari di un anno. Il ministero della guerra nel render noto che, in conformità al disposto del vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare l'avvertenza seguente: Le domande, coi documenti relativi per l'arruolamento volontario di un anno, debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

Agli allevatori di cavalli. Diamo l'elenco dei cavalli stalloni erariali e privati approvati residenti in Provincia di Udine nell'anno 1882:

Quick-Silver 3°, alto m. 1.53, età anni 14, mantello roano, razza inglese Roadster, residenza Udine, di proprietà del r. Governo.

Johar, alto 1.48, età 14, mant. leardo pomellato, razza orientale puro sangue, residenza Pordenone, di proprietà del r. Governo.

Tambow, alto 1.57, età 6, mant. bado, razza inglese italiana, residenza Pordenone, di proprietà del r. Governo.

Stambul, alto 1.48, età 13, mant. bado, razza orientale, residenza Udine, di proprietà del r. Governo.

Arden, alto 1.47, età 7, mant. mulo, razza mulo, residenza Pordenone, di proprietà del r. Governo.

Sultan alto m. 1.57, età 7, mant. bado, razza orientale friulana, residenza id. di proprietà del r. Governo.

Barba alto m. 1.47, età 7, mant. mulo, razza mulo, residenza id., di proprietà della sig. Gasperi Egregis Rosa.

Leon alto m. 1.46, età 14, mant. leardo, razza id., residenza Collalto della Soima, di proprietà del sig. Boschetti Lorenzo.

Api alto m. 1.46, età 12, mantello leardo, razza orientale friulana, residenza Azzanello di Pordenone, di proprietà del sig.

tanti nomini di belle lettere, di prodi guerrieri, di uomini di Stato, giuriconsulti e mitrati. — Egli fu figlio, sposo e padre affezionato. —

Le diverse associazioni che ne accompagnarono la sua salma all'ultima dimora, sono il più eloquente attestato di quella stima ed affetto cui seppe meritarsi; e sarà a tutti perenne il ricordo che ci lascia il valente artista, l'ottimo cittadino. Aveva soli 36 anni... E che cosa è dunque la vita? Dessa è forse più d'un tema da scolari, più d'un ricordo, di una speranza?... Vanità, umano orgoglio, ricchezze, onori, piaceri: è la morte, — inchinatevi.

Udine, 19 maggio 1882.

D. Michelloni.

FATTI VARI

Depurativo premiato sei volte. Lo sciroppo Depurativo di Parigi della chimico Giovanni Mazzolini di Roma (che non ha nulla a che fare con l'altro omonimo, che chiamasi liquore) è l'unico medicinale di questo genere in tutta Italia, che sia stato premiato sei volte, ed ora con la grande medaglia al merito concessa il 5 maggio 1882 da S. E. il Ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio, e che abbia raggiunto il massimo della diffusione, perché comprovato dai fatti come il più positivo antiperpetico che guarisce le malattie dipendenti dagli umori e da quelle acquisite. Si prevede che le falsificazioni e le imitazioni sono innumerevoli e tutte dannosissime alla salute. Perciò è solamente garantito il suddetto sciroppo depurativo

quando porta la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e della etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso, nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie che è la dose di una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

Idanni delle intemperie. I danni recati nel Padovano dalla gragnuola che si rovesciò l'altro giorno con assidua violenza per circa tre quarti d'ora, sono immensi. Gli alberi da frutto, specialmente le vit, sono spogliati; andò pure perduta in grandissima parte la foglia dei gelsi, che in molti siti sembrano voler dire che siamo ancora d'inverno. Andarono egualmente perduti i raccolti del frumento e della segala.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 18. In seguito alle raccomandazioni del congresso di Firenze, il ministro Berti istituirà un Banco agricolo-modello a Bari.

Gli invitati alla inaugurazione della ferrovia del Gottardo sono per l'Italia 360, per la Germania 145, per la Svizzera 230.

Tutta la squadra d'evoluzione è raccolta a Messina. Si crede che compiute le prove di velocità, il Dandolo si riunirà alla seconda divisione.

Nei circoli politici si è tutt'altro che rassicurati pegli affari d'Egitto. Si parla di segreti ordini avuti dai consoli inglese e francese — ordini che, se veri, complicherebbero ancora la situazione.

La Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina mercantile invitò il governo a studiare la questione della introduzione delle tasse di deposito, e fece voti per una notevole riduzione delle tasse per la assicurazione marittima. Fece inoltre voti perché si provveda alla costituzione di società nazionali e alle condizioni da imporsi alle società estere, che intendono lavorare nello Stato.

Venice, 18. Il corrispondente parigino della *Neue Presse* ebbe un colloquio col principe Orloff il quale dichiarò che la pace europea non corre momentaneamente alcun pericolo.

Berlino, 18. La *Post* dice che Gambetta tenderebbe a stabilire in Egitto una domazione combinata anglo-francese, sperando, all'occasione, di poter spingere la Russia contro la Germania.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

New York, 18. Nessun individuo sospetto trovasi a bordo dello *Seythia*.

Berna. 17. Il Consiglio federale ha incaricato Battaglini, deputato del Consiglio nazionale, a ricevere a Chiasso i delegati del governo italiano all'inaugurazione del Gottardo.

Parigi. 17. Credesi che la Porta, in seguito alle spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra, ritirerà la protesta contro l'invio delle squadre.

Barcellona. 17. Gli insorti sono dispersi. Cinque furono fatti prigionieri. Tranquillità perfetta.

Vienna. 18. In una circolare il ministro della guerra comunicò lo statuto provvisorio della organizzazione delle truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina. La formula del giuramento è la seguente: « Giuro a Dio che sarò fedele all'imperatore Francesco Giuseppe e che obbedirò anche a richiamo della vita gli ordini che mi si impartiranno. » Pei soldati manomessi vennero creati due posti di imans militari.

Vienna. 18. Nei nostri circoli ufficiali hanno recato sorpresa le recenti dichiarazioni parlamentari dei governi inglese e francese sugli affari d'Egitto. Dopo la nota identica anglo-francese dell'11 febbraio, colla quale ammettevansi la competenza del concerto europeo, fino a quella con cui in questi giorni i due gabinetti annunciarono come un fatto compiuto la già risoluta dimostrazione navale, nessuna comunicazione fu rivolta ai quattro gabinetti circa la situazione in Egitto.

Costantinopoli. 18. È smentito che, avuta notizia che della risoluta dimostrazione navale franco-inglese, l'Italia abbia mandato di associarsi. Il gabinetto italiano persiste nel tenersi fedele al principio della competenza esclusiva del concerto europeo negli affari egiziani.

Lugano. 18. Gli ingegneri incaricati del collaudo procederanno oggi alla riconoscione della ferrovia del Gottardo.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo. 18. Le autorità delle province risposero ad Arabi Pascià che attendevano gli ordini del Kedivè prima di mandare le riserve al Cairo.

Dicesi che il ministero vorrebbe spedire 8000 soldati ad Alessandria.

Notabili domanderebbero spiegazioni sui simili preparativi di guerra.

Tali voci meritano conferma.

Due navi greche recansi ad Alessandria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seta. Milano, 17. Andamento abbastanza regolare di transazioni per gli articoli di merito sia greggio che lavorati in titoli fini.

Riguardo ai prezzi è difficile ottenere ulteriori miglioramenti; ma possiamo ancora segnare vendite di greggio sublimi oltre le L. 61 e di organzoi pure sublimi 18,22 a L. 70, nonché organzini 20,22 qualità bella corrente a L. 67, e 24,20 a L. 65.

Vini. Genova, 17. Per quanto i proprietari vorrebbero rialzare i prezzi, la posizione di piazza non si presta a realizzare le loro idee, giacché la vendita non è molto attiva, ed anche ai prezzi attuali stentatamente si possono collocare partite di qualche rilievo.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 19.

Presidenza Abigente.

Apresi la seduta alle ore 1.—.

Nessuno avendo ottenuto i voti sufficienti per essere eletto nella votazione di ieri a far parte della commissione parlamentare per le circoscrizioni elettorali politiche, procedesi alla votazione di ballottaggio fra i 12 che ottengono il maggior numero di voti, cioè Correale, Crispi, Canzi, Mordini, Nicotera, Laporta, Cavalletti, Brioschi, Ferraci, Coppino, Madzoni, Rudini, e lasciarsi le urne aperte.

Fortis svolge la sua interrogazione sulle istruzioni date dal Governo per l'esclusione degli ammoniti dalle liste elettorali politiche. Dice che il ministro appoggia quelle istruzioni ad un parere del Consiglio di Stato da lui richiesto intorno all'art. 87 della legge elettorale, che escluse come elettori ed eleggibili solo i condannati per mendicità, vagabondaggio e oziosità. Questa condotta del Governo fu illegale, perché invase l'azione degli enti costituiti che devono in forza della legge stessa decidere nei casi controversi circa l'applicazione della legge ed anche perché il

parere richiesto e dato era fuori delle dette attribuzioni del Consiglio di Stato.

Quanto al merito della questione ritiene che l'art. 87 sia tanto chiaro da non aver bisogno d'interpretazione. Il Consiglio di Stato ha sostenuto che in quell'articolo si debbano comprendere anche gli ammoniti; ma non ha consultato le discussioni parlamentari, altrimenti avrebbe veduto che Bartolucci presentò un emendamento per escludere i condannati per vagabondaggio e gli ammoniti, ma non ne fu accettata che la prima parte, con che la Camera intese chiaramente che gli ammoniti non dovessero escludersi dalle liste.

Dimostra inoltre che l'interpretazione del Consiglio di Stato mette gli ammoniti in condizione peggiore dei condannati, i quali non sono esclusi se non quando la sentenza sia passata in giudicato. Domanda adunque anche in nome de' suoi amici perché il governo si sia intromesso in una questione che non lo riguardava, tanto più che spesso le ammoniti s'infognano arbitrariamente, non per causa di difesa sociale, bensì per ragione e scopo politico e non hanno garantie di sorta.

Depretis rammenta che appena promulgata la legge elettorale Minghetti lo interrogò sulle istruzioni che intendeva dare il governo per l'esecuzione della legge. Dichiara che nè le istruzioni del ministero né delle autorità politiche né le discussioni parlamentari avrebbero potuto alterare i diritti che la legge votata aveva concesso ai cittadini; ma che trattandosi di legge nuova credeva opportuno che il governo desse alle autorità politiche da esso dipendenti istruzioni per l'esecuzione. Quindi non entra nella questione degli ammoniti, perché sarà risolta dai giudici competenti istituiti dalle leggi. Ribatte l'accusa che il governo non dovesse interpellare il Consiglio di Stato.

Esamina come sia data la questione sugli ammoniti e dimostra come il governo si decidesse a consultare il Consiglio di Stato in seguito alle controversie. Queste peraltro non sorsero che in sole 17 provincie, e in 16 di esse le commissioni provinciali di appello, per considerazioni indipendenti dal parere del Consiglio di Stato, o cancellarono gli ammoniti iscritti o si pronunzaroni contro la loro ammissione nelle liste.

La sola provincia di Forlì non si è ancora pronunziata.

Quanto alle ammonizioni egli dichiara contrario al sistema, ma contesta che vi sia stato abuso nell'applicare le ammonizioni.

Conchiude ripetendo che conviene stare a ciò che la legge tanto nella lettera che nel suo spirito ha stabilito, e che le autorità competenti hanno deliberato circa la sua applicazione.

Fortis replica che la decisione per le esclusioni degli ammoniti fu presa dopo ricevere le istruzioni ministeriali ed attribuisce al ministero di avere esercitata una indebita influenza sulle autorità locali. Insiste nelle sue osservazioni, alle quali Depretis ha voluto sfuggire, e sostiene che l'ammonizione non è un atto di condanna, come da alcuni si è creduto considerarla, ma solo di prevenzione; per conseguenza non può giustificare l'esclusione degli ammoniti dalle liste. Prende atto della dichiarazione che il governo non intende vincolare la libertà dei consigli locali nella formazione delle liste; ma si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Savini, Ercole, Nicotera e Minghetti parlano per fatto personale, a ciò mossi da alcune allusioni di Fortis, e dopo una replica del ministro l'incidente è esaurito.

Trinchera svolge l'interrogazione presentata da lui e da Nicotera e Oliva, a cui associasi anche Massari, per chiedere al ministero provvedimenti in favore di alcuni comuni di Terra d'Otranto, gravemente danneggiati dall'uragano, e chiede si osi per essi la medesima generosità con cui si soccorsero altre provincie in simili circostanze.

Depretis risponde che manderà un impiegato per esaminare i danni di quei Comuni e in seguito al suo rapporto si propone di presentare alla Camera, d'accordo col ministro delle finanze, un progetto per provvedimenti in cui la provincia di Terra d'Otranto non sarà trattata in maniera differente da altre provincie.

Ni colera dichiararsi soddisfatto; ma prega che intanto il ministro dell'interno soccorra, nei limiti del suo bilancio, le famiglie che ne hanno più urgente bisogno.

Depretis risponde che lo farà.

Trinchera ringrazia.

Si riprende la discussione della legge sul reclutamento e complemento della riserva e milizia territoriale all'art. 4 relativo agli ufficiali medici di carriera che è approvato.

Si approvano quindi gli art. 5 sui militari di professione farmacisti, il 6 sulla durata in servizio degli ufficiali di complemento, il 7 sulla dimissione degli ufficiali stessi, l'8 sui servizi che essi debbono prestare, e gli altri fino al 19, il quale dispone che i sottufficiali ora in congedo serviranno 8 anni e prima

della promulgazione di questa legge potranno nominarsi sottotenenti di complemento purché non oltrepassino 33 anni ed abbiano i requisiti di cultura generale e d'istruzione militare e di condotta.

Art. 20: Gli ufficiali ora effettivi nella mobile sono conservati e possono cessare o per dimissioni o per inabilità al servizio mobile o per limite di età da fissarsi con decreto reale. È approvato.

Art. 21: Per un anno il ministro ha facoltà di nominare a sottotenenti di complemento i militari di 1 categoria ora sotto le armi che già abbiano servito 18 mesi e quelli in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente o mobile quando abbiano la corrispondente istruzione, condotta e attitudine e superino gli esami prescritti. È approvato.

Durante la discussione di questi articoli hanno parlato Omodei, Cavalletto, Capo, Derenzis, Corvetto, Ferrero e il Relatore Baratieri e sono stati introdotti alcuni emendamenti della Commissione in vari articoli.

Approvasi la legge sui provvedimenti per danneggiati dall'uragano di giugno 1881 in provincia di Forlì, con gli emendamenti introdotti dal Senato.

Magliani presenta il disegno di legge per modificazioni all'elenco dei bochi inalienabili e per riacquisto della ferma Monticchio.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

Ricotti loda parecchi vantaggi che si ottengono con questa proposta ed accenna ad alcune disposizioni che giudica poco convenienti. Tali sono il diritto che si dà agli ufficiali attivi di passare, dopo due anni, ufficiali di complemento, il diritto di passare in terza categoria, maggiormente esteso, mentre egli avrebbe desiderato di restringere ecc. Credere si debba pensare ad abbreviare le ferme col sistema dei congedi anticipati. È sua idea che la ferma permanente duri sei anni e la temporanea, quattro per la cavalleria, e due per la fanteria.

La discussione generale è chiusa e levata la seduta alle ore 6.20.

Roma. 19 (Senato). Ferrero presenta i seguenti progetti:

1. Ordinamento dell'esercito. 2. Modificazione militare territoriale del Regno. 3. Prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per fabbricazioni di armi e fortificazioni di Roma.

Cairo. 19. La tranquillità qui ed in Alessandria mantieni perfetta; la sola contingenza pericolosa sarebbe l'intervento delle Potenze europee.

ULTIME NOTIZIE

Londra. 19. L'individuo arrestato confessò aver condotto la carrozza; diede i connotati degli assassini.

Belgrado. 19. In parecchie città bulgare si fecero dimostrazioni contro l'attuale regime dispotico. Credesi che il principe Alessandro sarà costretto ad abdicare.

Belgrado. 19. Un dispaccio dalla provincia annuncia essere stato sequestrato un ingente trasporto di armi destinate alla Bosnia, proveniente dalla Bulgaria e scortato da montenegrini.

Costantinopoli. 19. La Porta ha diramato una nota di protesta contro la dimostrazione delle flotte, offrendo il proprio intervento in Egitto. Essa chiede che le potenze occidentali sospendano la loro azione.

Vienna. 19. Perdura il tempo inversale: piove, tira vento e fa freddo. Ieri e stamane il termometro è sceso allo zero. Segnalansi nevicate in parecchi luoghi dell'Austria bassa.

Brody. 19. La situazione dei fugiaschi ebrei peggiora. Il loro numero cresce giornalmente, mentre i soccorsi invece sono scarsi. Tutti i fugiaschi vengono qui diritti, e la loro miseria è estrema.

Berlino. 19. Continuano a giornalmente sfavorevoli notizie sulla salute di Bismarck. Il

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliéght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA UDINE		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
5.10 ant.	omnib.	9.30 ant.		5.50 ant.	omnib.	10.10 ant.	
8.28 ant.	omnib.	11.30 pom.		10.15 ant.	omnib.	2.35 pom.	
4.50 pom.	omnib.	9.20 pom.		4.00 pom.	omnib.	8.28 pom.	
8.28 pom.	diretto	11.35 pom.		9.00 pom.	misto	2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTEBBIA		DA PONTEBBIA		A UDINE	
ore 8.06 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
7.45 ant.	diretto	9.48 ant.		1.33 pom.	misto	4.18 pom.	
10.35 ant.	omnib.	5.00 pom.		5.00 pom.	omnib.	7.50 pom.	
4.30 pom.	omnib.	7.35 pom.		6.00 pom.	diretto	8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.06 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
7.45 ant.	omnib.	7.06 pom.		8.00 ant.	omnib.	12.40 mer.	
10.35 ant.	omnib.	12.31 ant.		5.00 pom.	omnib.	7.42 pom.	
4.30 pom.	misto	7.35 ant.		9.00 ant.	omnib.	12.35 ant.	

ACQUA SALLÈS

LE SALLÈS FILS, Succ. Parfumeur-Chimiste
PARIS - 73, RUE TURGOT, 75 - PARIS
PARIS - 10, RUE DE LA PAIX - PARIS
01162266 ON 6100

Trent' anni di successo ogni anno
cento permettono dichiarare e garantire
un risultato infallibile, mediante
le rinomate ACQUE SALLÈS
progressiva ed istantanea. — Essa
rende ai capelli bianchi ed alla barba
il primitivo colore unito ad una brillantissima
morbidezza e ciò senza
preparati per lavatura o sgrassatura.

Memoriale Tecnico

Baccolla di tavole, formole e regole pratiche di
Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resi-
stenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica
idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte mili-
tare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri,
Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Uf-
ficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4.50

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.
VAPORI POSTALI
Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22. DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario
S. Fé toccando Barcellona e Gibilterra

Il Vapore

Il Vapore</p